

# L'assistenza? È meglio se fatta a casa propria

La Regione ha deliberato un progetto per garantire un aiuto a domicilio agli anziani grazie alle Residenze sanitarie assistenziali

## SOCIO-ASSISTENZA

**S**ecundo l'Istituto per le ricerche sociali dell'Università Milano Bicocca, nel 2030 gli anziani (con 65 anni e più) costituiranno un quarto della popolazione complessiva degli attuali Paesi dell'Unione europea.

Un incremento demografico che trascina con sé il problema sanitario, l'assistenza, i costi di gestione della patologia, le modalità di intervento residenziale (ovvero in strutture attrezzate, più costose) oppure domiciliare. Quest'ultimo sembra rappresentare la frontiera di investimento più ragionevole, ma che allo stesso tempo richiede specifiche organizzazioni strategiche e scelte politiche.

A oggi è la Danimarca il Paese in cui appare più sviluppata l'assistenza domiciliare integrata, che raggiunge il 24,6% degli anziani. Di norma il gruppo di assistenza domiciliare funziona 24 ore al giorno e vede la presenza di tre figure professionali: l'infermiere professionale, l'assistente sociale e l'assistente di base. Meccanismi

economici virtuosi, poi, hanno reso l'assistenza danese anche la più tempestiva d'Europa. Le norme infatti prevedono che i Comuni debbano attivare l'intervento domiciliare per un utente che ne ha bisogno entro tre giorni dalla data di dimissione stabilita dall'ospedale.

Se il Comune non è in grado di rispettare tale termine l'utente non viene dimesso, rimane in ospedale e la gran parte dei costi ospedalieri aggiuntivi per l'ulteriore degenza sono posti a carico dello stesso Comune. In questo modo gli enti locali sono fortemente motivati a garantire tempestivamente l'assistenza domiciliare.

In Piemonte, oggi, sembra aprirsi una strada che ripercorre l'esempio nordeuropeo. Si chiama "Rsa aperte" il progetto che vede la Regione impegnata ad aumentare il proprio budget di spesa per consentire ad almeno duemila anziani ultra 65enni di essere curati a casa con assistenza domiciliare infermieristica garantita e concordata, anziché essere ricoverati nelle Rsa (le Residenze sanitarie assistenziali, strutture non ospedaliere, ma comunque di tipo sanitario, che accolgono persone non autosufficienti).

Il 16 maggio, la Giunta regionale ha approvato la delibera di avvio del progetto: per ora si tratta di una tipo-

## È PREVISTO CHE LA FASE SPERIMENTALE DELL'INIZIATIVA DURI FINO AL 2018

logia sperimentale che durerà fino alla fine del 2018 e che prevede interventi sanitari flessibili (infermiere, fisioterapista, logopedista) e assistenza tutelare (operatori socio-sanitari) erogati a domicilio dalle Residenze sanitarie assistenziali per anziani non autosufficienti, ovvero le case di riposo.

Si stima che saranno almeno trecento le figure professionali interessate.

Matteo Viberti



**IN DANIMARCA IL 24,6% DEGLI APPARTENENTI ALLA TERZA ETÀ RICEVE SUPPORTO DOMESTICO**